

# **Memorie : per servire alla Storia della deportazione di me Giovanni Bazigher il fig.°, con gli avvenimenti più singolari che l'accompagnarono : scritta a Gratz sulla fine dell A.° 1800**

Autor(en): **Bazigher, Giovanni**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **9 (1939-1940)**

Heft 4

PDF erstellt am: **10.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-10898>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

---

---

# MEMORIE.

Per servire alla Storia della deportazione di me  
GIOVANNI BAZIGHER il fig.°, con gli avvenimenti  
più singolari che l'accompagnarono.

Scritta a Gratz sulla fine dell'A.° 1800.

---

(Continuazione e fine)

---

d.o 14. — Alle ore 7 di mattina partimmo, ed alle ore 10 ca. giunsi felicemente a Linz, cap.le dell'Austria Superiore. Quivi presimo alloggio chi in qua chi in là, sempre nell'incertezza se dovessimo restarvi o andar più oltre, e così restammo sino li 16, nel qual tempo ebbimo campo di esaminare questa città e quantunque ella rappresenti ancora il triste spettacolo dell'incendio seguito solo quattro settimane fa, nel quale circa 60 case ed edifici pubblici restarono preda delle fiamme, ciò nullostante ella è sempre una delle più belle città dell'Austria. Fra le fabbriche consumate dalle fiamme si annovera il castello, in cui ca. 300 soldati ammalati perdettero miseramente la vita. Ella è situata sulla destra del Danubio, ed i suoi vasti borghi si estendono anche sulla sinistra, la cui comunicazione si fa per mezzo d'un ponte della lunghezza di passi 380.

Il detto fiume forma un bel colpo d'occhio, per esser sempre coperto di grandi barche che vanno e vengono dall'Ongaria, di modo ch'egli sembra un porto di mare. Le campagne sono superbe, e vi sono anche delle fabbriche di pane ed altri generi.

7bre 15. — Fummo avvisati che all'indomani conveniva partire alla volta di Gratz; così a spese del governo furono provviste alcune carrozze per le persone più vecchie od impotenti, e dei carri per le altre ed il bagaglio. Essendosi dunque stabilito che ogni 6 persone con il suo bagaglio dovesse aver un carro con due cavalli, così alle ore 7 di d.o 16 partimmo e passando per il villaggio d'Ebenberg trovammo un ponte lungo passi 670, indi alle ore 11 giunsi a Ens. Questa è una piccola città ma con bei contorni, situata alla sinistra del fiume Ensa, il di cui ponte è lungo passi 210.

Questo fiume separa l'Austria Super.e dall'Inferiore e le abitazioni alla destra del fiume sono sottoposte immediatamente al Gov.o di Vienna. Io in compagnia d'altri sette o otto fummo al di là del ponte a bere un bicchier di vino al solo oggetto di poter dire d'essere stati nell'Austria Inferiore.

17. — Alle ore 6 di mattina partimmo da Ens e giunsi felicemente a Steir alle ore 10 ca. Essa è una città di mezzana grandezza sul fiume di d.o nome che la divide, ma rimarcabile per la quantità di fabbriche d'ogni generi, specialm.e armi da fuoco e da taglio e posate di più sorti. — 19. Quivi ci fermammo sino la mattina de 19, indi partimmo alla volta di Lohenstein, ove pranzammo alle 12, e dipoi ripartimmo e giunsi a Vair alle ore 6 circa. Egli è un piccolo villaggio fuori di strada al confine dell'Austria sup.e ove fummo alloggiati malamente sopra la paglia.

7bre 20. — Alle ore 6 di mattina partimmo da Vair e giunsi felicemente alle ore 11 a S. Gallen, primo villaggio della Stiria Superiore e dopo aver pranzato ripartimmo alla volta di Admont, ove arrivammo alle ore 5 ca. ed ebbimo un buonissimo alloggio. Questo è un mezzano villaggio alla sinistra del fiume

Steir, con un grande e ricco Convento. Sino qui furono li Francesi nel 1797 senza avervi cagionati disordini.

d.o 21. — Alle ore 7 di mattina ripartimmo, ed alle ore 10  $\frac{1}{2}$  arrivammo felicemente a Geisen piccolo villaggio, e dopo aver pranzato, proseguimmo il viaggio alla volta di Mauten, ove arrivammo alle ore 7  $\frac{1}{2}$  ca. Egli è pure un piccolo villaggio ne di cui dintorni vi sono anche de Luterani.

7bre 22. — Alle ore 6  $\frac{1}{2}$  di mattina ripartimmo da Mauten alla volta di Leoben, ove arrivammo sotto una dirottissima pioggia alle ore 11 ca. Ella è una piccola città della Stiria superiore situata sul fiume Mura; ma rimarcabile per l'armistizio e preliminari di pace conclusi nel 1797 fra Buonaparte ed il Principe Carlo. Il prefatto armistizio fu stabilito nell'osteria dell'Aquila nera ove fui molto ben alloggiato unitamente li miei compagni. Li preliminari poi furono segnati in un giardino circa 200 passi fuori di città di ragione del sig. Giuseppe Heichenvald. Ivi fu eretto una colonna in marmo a quattro facciate, in ciascheduna delle quali vi è un'iscrizione analoga al caso, ma specialmente risulta li progressi fatti dall'Armata francese d'Italia sotto il supremo suo Comand. e Buonaparte, quale dal fiume Po portò il suo campo oltre il fiume Mara. Nel medesimo giardino vi si trova un casino, con una bella sala nella quale furono fatte le sudette trattative.

7bre 23. — Alle ore 9 di mattina partimmo da Leoben, e alle ore 12 arrivammo a Bruch. Questa è una piccola città solo 38 ore distante da Vienna. Anche qui furono li franchi nel 1797.

d.o 24. — Alle ore 6  $\frac{1}{2}$  partimmo da Bruch e giunsimo a Froleiten alle ore 10  $\frac{1}{2}$ . Questo è un bel borgo dove fummo molto ben alloggiati.

d.o 25. — Alle ore 12  $\frac{1}{2}$  partimmo da Froleiten e alle ore 5 ca. sotto una dirottissima pioggia arrivammo a Gratz capitale della Stiria. Quivi ebbimo il permesso di alloggiare ciascheduno a piacere, ma siccome S. E. il sig. Govt. e fece capire il suo desiderio che alcuni andassero in collegio, così il sig. Vielli ed una quindicina d'altri vi alloggiarono effettivamente e tanto questi che quelli in quartierati altrove tirano giornalmente il sussidio di Carant. e 30 al giorno, co' quale deve procurarsi vivere ed alloggio. Io e li miei 5 compagni, cioè li SS. Palmi, Busch, Buol, Hitz e Trippi ci siamo alloggiati molto bene nel Schmidgassa No. 300 e paghiamo mensualmente per due stue con 6 letti L. 14 tocando a ciascheduna L. 2.20. Durante il nostro soggiorno in Insbrugg ed il viaggio ancora, il pref. o sig. Buol fu costantemente il mio compagno di letto e solo qui ci siamo separati per l'unico motivo del vicendevole maggior comodo. Per il mangiare ci siamo accordati settimanalmente alla Corona d'Ongaria per il prezzo di Carant. i 16 al giorno compreso il pane per pranzo e cena, e senza bere. Ivi ve ne sono altri 12 che in tutti siamo 18. Questa città è passabilmente bella e forte, ma i suoi borghi e contorni sono ancora migliori, solo che le sue vaste campagne sono molto neglette. La sua piazza è di ca. 180 passi di lunghezza e 100 di larghezza. Il suo castello è molto forte e domina tutta la città; con tutto ciò li Francesi nel 1797 se ne resero padroni senza sparare un colpo di cannone. Il Gen. l Massena che vi comandava ne aveva ordinato il sacco, ma fortunatamente mezz'ora avanti il tempo stabilito giunse l'avviso de preliminari firmati a Leoben e così fu risparmiata.

d.o 30. — Giunse la notizia del nuovo armistizio per 45 giorni, firmato a Hohenlinden le 20 del corr. alle ore 8 di sera, vigor quale li Imp. li devono consegnare ai francesi le fortezze di Philipsburgo, Ulma ed Ingolstat. Questo nuovo avvenimento ci fa sperare sicura la pace.

8bre 2. — Fummo al così d.o Pulverturm ove ritrovavasi il parco d'artiglieria venuto recentemente d'Italia, egli consiste in 75 pezzi di cannoni la maggior parte di Id. e 34 a 38 ed in 20 pezzi di bomba, oltre altri piccoli pezzi da campagna.

d.o Ci giunse lettera dal Gov. o prov. o di Coira de 4 p. p. con cui ci avvisa dell'arresto in Casa o in Borgo d'essi dato alli SS. Salis Sevis il Padre, Conte Salis di Zizers, Bar. e Salis e Planta di Haldenstein, Presid. o And. o Salis Govt. e Ricadi, due fratelli Toggenburgesi Land. m Marchion Padre e figlio e ciò affine di promuovere la nostra liberazione. Simili misure furono da noi considerate per del tutto inutili, mentre sin tanto che il pref. o nostro Gov. e non avanza li suoi passi direttamente alle primarie Autorità francesi, non otterremo il desiderato intento.

d.o L'intempestiva attività d'alcuni de nostri SS. compagni di fortuna, o per meglio dire la brama di rendersi conosciuti e rinomati, è tale che quantunque persuasi dell'inutilità di qualunque passo, ciò non di meno essi hanno proposto

delle lettere al sig. Conte di Lerbach ed altri; e ad onta delle proteste d'alcuni saranno tuttavia spedite, come il tempo c'insegnerà.

8bre 11. Giunse qui il Gen.le Melas destinato Comand.e di questa Città; egli è vecchio di 70 e più anni.

d.o 12. Avendo ottenuto il permesso dal Governo di predicare, ed essendoci destinato a tal fine una bella sala nel Collegio, fornita di pulpito e doppie panche come una Chiesa, così in quest'oggi fu tenuto la prima predica del sig. Antistes Palmi sopra il testo degli Apost.i C. 17. 8.to 27. « Il nostro Signore non è lontano da noi. » Oltre i bottegani Griggioni vi furono anche varie altre persone di diversa condizione.

14. Ci pervenne la trista notizia che li SS. Land.a Cagianar, Ardüser, Fuchs e Cabrin siano stati arrestati a Fienz, e condotti a Innsbrugg nel Creuter Haus ove hanno per lor giornal mantenimento solo Caranti 15. La stessa lettera del Pater Placidus che ci dà questa notizia, dice anche che il Pod.à Picioli sia stato non solo arrestato, ma si dubita anche ammazzato sopra di che attenderemo ulteriori avvisi e vogliamo sperarli più consolanti.

d.o 16. Per lettere giunte dalla patria sappiamo che l'ulterior nostra deportazione fece ivi molta sensazione, in modo che il Gov.o prov.o era costretto a prendere delle misure, ma che ad istanza de parenti de deportati in Francia fu loro accordato una sospensione affinchè eglino in questo frattempo possano mandare degli espressi tanto a sud.i deportati che al Cronthal per sollecitare il nostro ritorno. Inoltre siamo avvisati che il Sig. Martin Bavier siasi portato presso il Gen.l Moreau per sollecitare anche ivi il cambio de ostaggi; io ne desidero un successo più felice di quello avuto sino al presente.

Si scrisse anche a S. H. il Prencipe Carlo pregandolo per l'adempimento di quanto egli ebbe la bontà di dichiararci.

8bre 19. In questo oggi predicò per la seconda volta il Sig. Ministro Bavier sopra il testo II. Cor.i Cap. 4. 8, 17, 18. Vi furono molti foresti, fra quali anche un Colo della nostra Relig.e.

Per lettera giunta da Vienna ad un amico, siamo avvisati e consigliati dal Consigliere Müller di mandare per lui di mezzo un Mem.e al Sig. Conte Cobenzel, in ora Ministro degl'affari esteri invece di Tugut, e che egli appoggerà il medesimo in modo che saremo contenti.

20. Per parte nostra fu già eseguito il consiglio, ed oggi si spedirà sud.o Mem.e con un factum tale, e speriamo il miglior successo. Il prefato Sig. Martin Bavier ci scrive d'Augusta in data de 9 corr. che il Gen.le Moreau non sia ivi, ma che egli ebbe una conferenza con il Capo dello Stato Maggiore Gen.le Desoles, il quale lo assicura che il cambio de ostaggi viene sollecitato tanto da parte del Gen.le Moreau, quanto per parte del Commiss.o Elvetico Sig. Herzog che trovasi presso sud.o Generale; aggiungendo copia delle lettere una al prefato Commiss.o Elvetico, e l'altra all'Arciduca Giovanni Comand.e l'armata Imp. dal quale attende la risposta, ed in caso di regettiva si riserva di prendere ulteriori misure, fra le quali anche quella di intimare alli deportati ora a St. Gallen, che se nel termine di quattro settimane essi non procurano la nostra liberazione, devono prepararsi a ripartire per l'interno della Francia.

Siamo avvisati che S. E. il Sig. Conte di Cobenzel sia partito da Vienna il dì 15 corr. per Lunevil al Congresso di pace che ivi deve esser tenuto.

8bre 21. Da lettera pervenuta al Sgr. Risch, sappiamo che la trista novella del Sig. Pod.à Picioli sparsa giorni sono, è del tutto falsa, mentre egli è felicemente giunto in Coira.

d.o 26. Predicò per la terza volta il Sig. Prof.re Valentini sopra il teste Filipi C.o 3. V.o 8. In quest'oggi vi fu un gran concorso, massime Signoria, e più di 100 persone dovettero ritornar in dietro per mancanza di piazza.

9bre 1. Essendoci stato accordato il permesso di comunicarsi, anche a riguardo della quantità di Riffor.i che ritrovansi qui fra li mercanti ed artigiani, così in quest'oggi fu tenuto dal Sig. Conzio la predica preparatoria sopra il testo p.ma Cor.i Cap. 11. v.o 27.

do. 2. Fu tenuto la predica di Comunione dal Sig. Tomas sopra il testo S. Giov. Cap. 6. V.o 50-58. V'intervennero come dissi molti foresti che si comunicarono, ma siccome nelle antecedenti prediche venivano assai cattolici, così il governo stimò a proposito d'impedirgli, al qual effetto fu messo una sentinella alla porta, con ordine di non lasciar entrare alcun cattolico, ciò che fece in essi molta sensazione.

d.o 4. Ci pervenne lettera dal Sig. Rascher presidente della Municipalità di Coira, con annessa la seguente copia:

Le quartier Général Augsburg 19 Vendiem. An 9.  
Le Général de Division Chef de l'etat Major.  
Au Citoyen Rascher President de la Municipalité à Coire.

Le Général et Chef a reçu, Citoyen, votre lettre du 27 Sept. 1800. Il me Charge de vous donner l'assurance que les otages Grisons seront incessamment rendus à leurs Familles, en n'attendant plus que la Connaissance du point de l'échange pour le consume.

Je vous salue

Le Chef de Brigade  
sig. Ferion.

Siccome nelle nostre prediche v'intervenivano molti cattolici, e che questo faceva dispiacere al governo, così S. E. il governatore senza proibirci effettivamente di predicare, ci fece però capire che vedrebbe **volontieri** che si tralasciasse, conseguentemente fu anche preso la risoluzione di non più predicare. Questa tacita proibizione cagionò la più viva sensazione tanto ne protestanti che luterani, e nelli stessi cattolici; stupendosi tutti che nell'A.o 1800 siano spiriti sì deboli capaci di simili maneggi diametralmente contrari ai Decreti di S. M. Giuseppe II. nello stesso tempo che questi vengono adempiti in Vienna stessa.

do. 10. Il Sig. Bar.e Schel ci scrive da Vienna, che l'affare del nostro cambio sia nelle mani del Conte Cobenzel, che ora si ritrova a Parigi, quale deve anche già aver fatto de passi a questo riguardo.

do. 14. Il Sig. Cap.o Giov. Batt.a Bavier ricevette lettera del suo fratello Martino con cui avvisa, che alcuni dei deportati in Francia ed ora a S. Gallen, siamo stati in Coira, ma che dopo pochi giorni furono obbligati di ripartire per S. Gallen.

Annessa trasmise pure in originale, una lettera scritta dal General Desoles allo stesso Martino Bavier, contenente l'informazione come il Gen.le Moreau aveva già stabilito il cambio de Ostaggi con il Gen.le Kray, quale non essendo stato effettuato, egli abbia nuovamente scritto all'Arciduca Giovanni, dal quale attende riscontro, ed in caso che il medesimo si mostri alieno, si erano già prese le misure acciò che li deportati ora a S. Gallen siano ricondotti a Salins; ma che egli sperava che per parte del Governo Imp. si avrebbe dato ascolto alla voce dell'Umanità.

Siamo pure avvisati che l'Amma Fuchs sia felicemente giunto in casa; ma all'incontro che Ardüser e Cabrin siano detenuti a Insbrugg e mal trattati.

Xbre 2. Giunsero qui li sud.i Cabrin, Ardüser e Cagianard quali asseriscono d'aver ritrovato il Gen.le de Mont a Clagenfurt, e la moglie del Commiss.o Art.o con i suoi figli a Niderdorf. Asseriscono pure, che avendo ritrovato dei vetturini d'Engadina bassa sulla strada per andar a Trieste, gli raccontarono che il Gen.le Machdonal sia giunto a Coira con la sua Arm.a e che quei contorni come pure Tavate siano pieni di truppa francese.

d.o 3. Corre la voce che le ostilità abbiano avuto il suo principio, che in quest'oggi presso Hohenlinden li Imperiali siano stati completamente battuti, con perdita di quattro Generali, 93 pezzi di cannoni, 120 carri di munizione ed una gran quantità di prigionieri, ma non si verifica l'entrata in Insbrugg. In seguito a sud.a battaglia li francesi presero possesso di Müldorf e di Wasserburg con tutti li suoi contorni.

d.o 9. L'armata francese passò l'Eno presso Neubeiren, e si avanzò rapidamente verso il Salisburgese.

d.o 22. Essendoci nuovamente stato permesso di predicare, così in quest'oggi fu tenuta predica dal Sig. Matteo Conrand, sopra il testo Ebrei Cap. 13 V.o 18.

Li 14 corr.e l'armata francese passò la Salta 40000 in tre colonne e li 17 erano padroni di tutto il Salisburgese.

d.o 25. In questo oggi fu tenuto la predica di Comunione del Sig. Rev.do Pool, sopra il testo a Tim.o Cap. 3 V.o 16.

Li 19 corr.e deve essere seguito una grande battaglia nell'Austria Superiore, in seguito della quale il General Moreau entrò li 20 in Linz capitale dell'Austria Superiore, ed impose a questa una contribuzione di L. 300,000.

d.o 28. Fu tenuto predica dal Sig. Rev.do Conradini, sopra il testo Luc. Cap. 2 V.o 14.

d.o 29. Seppimo che fu fatto un nuovo armistizio per 6 settimane; in conseguenza del quale li francesi entrarono quest'oggi in Leoben e l'armata Imp. dovette ritirarsi sino a Schönbrun, una piccola oretta fuori di Vienna. Le ulteriori condizioni non essendo ancora cognite, mi riservo di marcarle allorchè le saprò più precise.

1801. — Gen. 1. Fu tenuto predica dal Sig. Red.o Marchs, sopra il testo Ess.a Cap. 65 V. 20.

d.o 4. Fu tenuto la predica dal Sig. Revd.o Corvi. sopra il testo Rom. Cap. 8 V.o 10.

d.o 7. Oggi seppimo la linea di dimarcazione per mezzo della gazzetta francese di Ratisbona, ed essendo questa convenzione così singolare, che forse in tutta la storia non vi è esempio, stimai bene di prendere una copia che trovai qui in seguito.

d.o 11. Fu tenuto predica dal Sig. Palmi sopra il testo Rom. Cap. 11 V. 33. Il giorno di Natale del 1800 si è reso memorabile per li seguenti avvenimenti: cioè in questo giorno fu conchiuso in Styer l'Armistizio fra il Gen.e Moreau ed il Principe Carlo, con la famosa Capitulazione.

Gen. 11. In questo giorno il Gen.le Bründ in Italia battè totalm.e l'Armata Imp.e la di cui perdita si fa ascendere a 14 in 15000 Uomini; 8000 prigionieri 32 cannoni e 5 bandiere; e finalmente in questo giorno fu nuovamente attentato alla vita del p.o Console Buonaparte, ma i Numi che lo preservarono da tanti altri pericoli lo salvarono anche questa volta da un'infernale congiura.

d.o 18. Fu tenuto predica dal Sig. Bavier, sopra il testo Filp. C. 4, V. 11-13.

d.o 22. La sera alle ore 9 circa, essendo nella bottega del Sig. Giov. Batt.a Toen in compagnia delli miei SS. Comp.i d'alloggio e Prof. Valentini, vi giunse anche il Sig. Cap.o Giov. Batt.a Bavier, quale tutto in secreto ci diede la consolante notizia che era giunto una staffetta al General Melas con l'ordine di metterci in libertà, ma che conveniva tener secreto per non tradire la confidenza fattagli dall'amico.

d.o 25. Fu tenuto predica dal Sig. Prof. Valentini sopra il testo St. Jakob Cap. 1. V.o 12.

Da sua E. il Sig. Govt.e siamo ufficialmente avvisati che il Melas Gen.le Comandante della provincia abbia ricevuto l'ordine dal Principe Carlo di metterci in libertà, ma che essendo quest'ordine così secco, che non contenendo se dobbiamo partire tutti assieme o se con sovvenzione o senza, così che conveniva aspettare sino che egli avrebbe dato avviso a Vienna per staffetta e ricevuto ulteriori ordini.

d.o 27. Per mezzo del Sig. Cap.o Bavier, la Polizia ci fece interpellare se alcuni fra di noi, ed in evento quali fossero intenzionati di partire a proprie spese senza aspettare la sud.a risposta da Vienna. A questa interpellanza tredici si dichiararono e si sottoscrissero di partire a proprie spese; ma tutti li altri rimasero costanti nel voler scorta di danaro, e forspann, fra quali vi sono anche io.

d.o 31. Quantunque sud.a dichiarazione di partire a proprie spese e quantunque la sicurtà prestata d'alcuni per il pagamento della sovvenzione avuta durante la nostra deportazione in caso che dalla Corte venisse richiesta, e quantunque finalm.e il Govt.e avesse promesso di lasciar partire quelli 8 che avevano prestata sud.a cauzione, ciò non ostante egli si cambiò di sentimento e non lasciò partire nessuno, dicendo che aveva ricevuto ordine che dovessimo partire tutti assieme per la parte di Clagenfurt.

Feb. 4. Il Governate ci avvisò ufficialmente che noi potevamo partire quando ci piacerebbe e che egli ci somministrerebbe L. 1. al Giorno a ciascheduno durante il viaggio, e franchi di forspann, cosichè fu fissato Venerdì pross.o 6 corr.e per la nostra partenza, anzi 18 o 20 partiranno domani 5 d.o.

d.o 6. Partirono tutti da Gratz, a riserva delli 5 partiti ieri, e dopo aver pranzato a Vilden, si andò a pernottare a Herenhausen.

Febr. 7. Si partì da Herenhausen e dopo aver pranzato a Marburg; per mancanza di vetture si dovette ivi pernottare.

8. Si continuò il viaggio sino a Zelnez e dopo aver pranzato ivi si andò a pernottare a Marinberg.

9. Si partì da Marinberg, si pernottò a Laufenmünd.

10. Si partì da Laufenmünd in Carintia e si pernottò a Volchenmarch.

11. Partiti da Volchenmarch si giunse alle 12 1/2 a Clagenfurt.

12. Partiti da Clagenfurt e dopo aver pranzato a Vildon, si pernottò a Villacco.

13. Si partì da Villacco e dopo aver pranzato a Patergnon si andò a pernottare a Spitale, ove ritrovammo li Usseri francesi in No. 250.

14. Si partì da Spitale e dopo aver pranzato a Sachsenburg si andò a pernottare a Obertrauburg.

15. Si partì da Obertrauburg e giunti a Lienz alle ore 11, ove si restò sino all'indomani.

16. Partiti da Lienz e dopo aver pranzato a Mittevald si pernottò a Sillian.

17. Si partì da Sillian alle 8 e giunti alle 11 a Niderdorf.

18. Partiti alle 7 1/2 si passò Braunegger, si pranzò a Lorenza e indi si pernottò a Mülbach.

19. Partiti da Mülbach alle 7 giunti a Mittevald alle 10 ed indi alle 2 a Stersing ove si pernottò.

20. Partiti alle 5 1/2 e dopo aver passato la famosa Montagna del Brener, si giunse alle 12 1/2 a Steinach e indi alle 5 a Insbrugg, ove alloggiati al Steinboch in compagnia d'alcuni altri e si restò ivi sino li

25. e dopo aver pranzato a Zierl si andò a pernottare a Sils.

24. Si partì alle ore 8 e si andò a pernottare a Imst.

25. Partiti da Imst e dopo aver pranzato a Landech si andò a pernottare a Prutz.

26. Partiti da Prutz e dopo aver pranzato a Funz, si giunse a Nauders ed indi si ripartì e si andò a pernottare a Scuol.

27. Partiti da Scuol alle 8, si giunse a Sussio alle 12, indi dopo aver pranzato si ripartì e giunti all'Aponte a pernottare.

28. Partiti dall'Aponte alle 9 e giunti alle 12 a Silvapiana e dopo aver pranzato si ripartì e giunto la sera a casa Sano e Salvo. Lode al grande Dio.

Avvertendo che parte della compagnia si separò a Zirl, parte a Landech e parte a Sussio così di mano in mano.

#### Memoria de seguenti rimarchevoli avvenimenti <sup>1)</sup>.

1805. — Gen.o 29, 30 e 31. Mercè le grandi quantità di neve caduta nelle nostre montagne generalmente si staccarono una quantità di Valanghe, ossia Lavine, e specialmente le seguenti si rimarcano per li danni cagionati:

1. una staccatasi nelle montagne poco fuori di Soglio che strascinò seco la Rasega ivi esistente.
2. un'altra nelle montagne di dentro e sopra Soglio portò seco sino nella valle del Daganeg 3 stalle e fenili, due de quali con il fieno.
3. un'altra staccatasi nei monti sopra Sarun di là del Ponte di Borgonovo, che portò seco un albergo presso.
4. un'altra staccatasi a Lizun soffocò il fiume Mera che ne impedì il corso per tre giorni, trascorse lungo le Zocche di Lopia lasciandovi molto materiale e si spinse sino contro li Alberghi in Caa del Pian, uno de quali restò sommerso ed uno sconcertato, indi portò dei frantumi di piante sino al Praa di Bragg.
5. un'altra staccatasi in cima la Sponda Vignetta rovesciò totalmente la stalla del Molino sopra Casaccia, con grande pericolo della stessa Casa e famiglia di Not Simeon Santi che vi si trovava.

Nella montagna di Spluga vi restarono vittime delle lavine da 3 o 4 uomini e qualche menadure. In quella di Sette fortunatamente non vi restò che 8 ballotti di seta sepolti sotto la lavina, e che in capo a pochi giorni furono scoperti e ricuperati. In quella di Sutella vi restarono pure due uomini con le sue menadure.

---

<sup>1)</sup> Quest'ultima pagina si legge in fondo al manoscritto.